



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Settembre 2019 n.77

**GITA ASSISI MEDIEVALE
14 SETTEMBRE 2019**



Ultimi posti disponibili



SABATO 14 SETTEMBRE

GITA AD ASSISI

UMBRIA MEDIEVALE

Assisi è una vera meraviglia!

la cittadina umbra raccoglie il meglio dell'arte medievale italiana: dall'architettura del Gotico dell'Italia Centrale ai sublimi affreschi di Giotto e Cimabue.

Si visiteranno inoltre il tempio romano della Minerva, l'area dell'antico Foro Romano, la cattedrale romanica di San Rufino e la basilica di Santa Chiara: un itinerario completo alla scoperta di uno dei borghi più importanti d'Italia e attraverso i monumenti più significativi dell'XI e del XIII sec.

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

COSTO COMPLESSIVO 45€

che comprende il trasfrimento in pullman GT, guida, auricolari, dispense e biglietti di entrata ai siti. Pranzo libero. La gita sarà confermata solo al raggiungimento del numero minimo di 25 partecipanti.

PROSSIMI APPUNTAMENTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI

OTTOBRE 2019



PROGRAMMA GITA ASSISI

Ore 7.00 Partenza P.za Marinai d'Italia

Ore 10.00 Arrivo ad Assisi

Inizio visite

Pausa pranzo (libero)

Ore 14.30 Inizio visite pomeridiane

Ore 16.30 Partenza per Bracciano

Ore 19.30 circa Arrivo a Bracciano

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: 45 euro a persona

La quota include:

- TRASFERIMENTO in pullman G.T. come da programma (parcheggi, permessi e diaria autista inclusi);*
- visite con guida nei siti indicati da programma comprensivi di auricolari e dispense*
- ingressi a pagamento , ove previsti, nei siti indicati da programma;*

N.B.: Il programma proposto è indicativo e può subire modifiche al momento della prenotazione o durante l'itinerario, sia per cause di forza maggiore che per un miglior esito del programma stesso. Non si risponde di eventuali inconvenienti e/o ritardi che potrebbero compromettere il programma stabilito così come eventuali scioperi improvvisi che dovessero provocare la chiusura imprevista dei siti monumentali.



Cari soci

finita l'estate, riprendiamo le nostre attività con la gita in programma il 14 settembre ad Assisi. La visita sarà guidata dal Prof. Paolo Togninelli e riguarderà la parte medievale della città a conclusione del percorso sul medioevo che abbiamo iniziato a gennaio. Per i mesi successivi stiamo organizzando nuovi programmi che vi faremo sapere già nel prossimo magazine.

Augurandovi un buon rientro dalle ferie, ci vedremo presto agli appuntamenti della nostra associazione per ricominciare insieme nuovi percorsi di cultura, crescita e convivialità.

OVERSHOOT DAY...

...AL 29 LUGLIO SFRUTTATE TUTTE LE RISORSE DEL PIANETA

Il 29 luglio l'uomo avrà utilizzato tutte le risorse naturali che la Terra può rigenerare nel 2019.

Lo scrive sul suo sito il Global Footprint Network, l'organizzazione di ricerca internazionale che tiene la contabilità dello sfruttamento delle risorse naturali (la cosiddetta "impronta ecologica" dell'uomo).

Il giorno del sovrasfruttamento (in inglese, Earth Overshoot Day) segna la data in cui il consumo di risorse da parte dell'uomo eccede ciò che gli ecosistemi della Terra sono in grado di rigenerare per quell'anno. Da quel giorno, l'umanità comincia a consumare più di quello che il pianeta riesce a riformare durante l'anno, bruciando risorse del futuro.

Secondo il Global Footprint Network, l'Italia ha raggiunto il suo Overshoot Day 2019 già il 15 maggio. Per soddisfare i consumi degli italiani, servono le risorse di 4,7 paesi come l'Italia. Solo il Giappone al mondo consuma di più in rapporto a quello che produce: 7,7 volte. Dopo vengono Svizzera (4,6), Gran Bretagna (4,0) e Cina (3,8). In media, tutto il mondo consumerà nel 2019 le risorse di 1,75 pianeti.

In termini assoluti, il paese che consuma di più sono gli Stati Uniti. Se tutto il mondo consumasse come loro, servirebbero le risorse di 5 pianeti.

INGLESE E DINTORNI

A cura della prof.ssa Irene Barmaritano

ERNEST HEMINGWAY

CERTIFICATE OF IDENTITY OF NONCOMBATANT
(Para. 76, 94, and 100, FM 27-10)
APO 887, 20 May 1944
(Place and date)

The bearer, **ERNEST M. HEMINGWAY**, whose signature appears below, is hereby certified to be **Accredited War Correspondent**.


attached to the Army of the United States in the **European** Theater of Operations (~~Defense Command~~) and, as such, in event of capture by the enemy is entitled to be treated as a prisoner of war, and that he will be given the same treatment and afforded the same privileges as an officer (~~subordinate~~) in the Army of the United States of the grade of **Captain**.

Ernest M. Hemingway
(Signature of holder)

SEAL **ELMER F. POELKE, 1st Lt. AGJ**
(Signature of issuing authority)

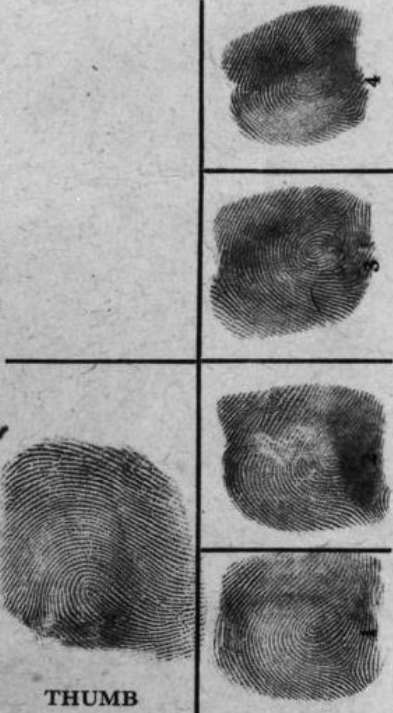
IDENTIFYING INFORMATION

Age **45** Weight **220**
Height **6** ft. **-** in.
Color of hair **Brown**
Color of eyes **Brown**



HQ, SOS.—23-11-43/24M/19102 (44/5 39027)

FINGERPRINTS—RIGHT HAND, IF OBTAINABLE



THUMB

Sono passati 120 anni dalla nascita di Ernest Hemingway e ancora non abbiamo capito quanto della sua fama sia dovuto alla sua grande abilità di scrittore e quanto al personaggio che si era creato: l'uomo forte, il macho, gran bevitore, gran cacciatore, pescatore d'altura, misogino e donnaiolo (ebbe quattro mogli e molte amanti).

Bisogna dire che la sua stazza aiutava: era alto più di 1,80, pesava 100 chili, in età matura portava una gran barba.

Un uomo forte e attaccabrighe.

Amava la corrida, la caccia grossa, gli sport violenti. Uccideva animali selvatici ma adorava i gatti.

Nato in Illinois nel 1899, cominciò presto a lavorare come cronista e subito partì per il fronte italiano come volontario della Croce Rossa. Era la prima guerra mondiale, ferito fu ricoverato in ospedale a Milano, dove ebbe una storia con un'infermiera (gli avvenimenti di questo periodo gli dettero lo spunto per "Addio alle armi").

Rimpatriato, raccontò ad amici e parenti che era stato ufficiale dell'esercito italiano – è pur vero che era stato decorato – e forse questa è solo la prima delle sue spaccate, delle invenzioni ed esagerazioni atte a creare il personaggio.

Tornò in Europa, a Parigi, come corrispondente del "Toronto Star" ed entrò nella cerchia dei cosiddetti espatriati, i protetti di Gertrude Stein, e là conobbe Fitzgerald, Pound, Joyce e artisti come Picasso e Matisse, insomma quelli che la Stein stessa definì "la generazione perduta", coloro che non credevano più nei falsi miti di prima della guerra e affogavano il loro vuoto nell'alcol e negli eccessi.

E poi la Spagna delle corride, dell'amicizia con i toreri; la Spagna della guerra civile, che gli ispirò "Per chi suona la campana" e, ancora, l'Africa con i safari e il grave incidente aereo dal quale si salvò a stento; e l'Italia, che lui amava; e Cuba, e la Pilar, la barca con la quale pescava marlin nel golfo del Messico, forse il suo vero, grande amore.

Ma venne il tempo della malattia e della depressione, il suo corpo, segnato dalle ferite di guerra e dai numerosi incidenti che le sue avventure estreme gli avevano causato, stava cedendo; beveva sempre di più, soffriva di pressione alta, era diabetico. Cominciò a manifestare manie di persecuzione, aveva crisi di pianto, dimagriva. Fu curato a più riprese con elettroshock, che gli cancellarono i ricordi, rendendolo ancora più infelice. Diceva: "Mi hanno rubato il mio capitale"

La moglie lo sorvegliava, per impedirgli di farsi del male, ma una mattina d'estate del 1961, nella sua casa di Cuba, spaventato dalla vecchiaia e dalla malattia, riuscì a prendere un fucile da caccia e si sparò.

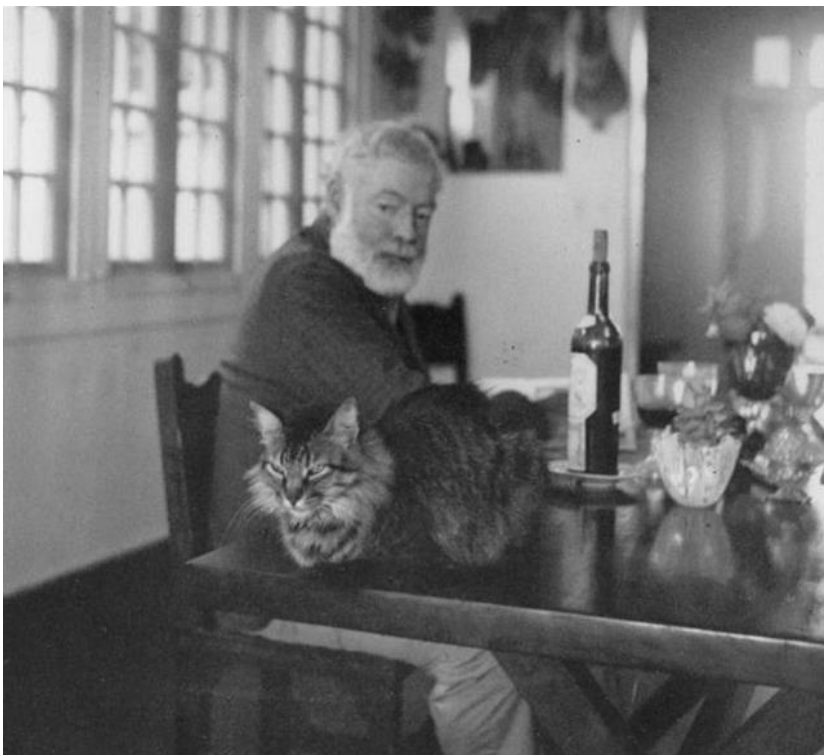
Lasciò la Pilar a un amico, che non poteva mantenerla, e questi la cedette al governo cubano. Restaurata, è diventata un museo, così come la Finca Vigia, la grande casa vicino all'Avana.

Tutto, nella sua vita, tutte le sue esperienze – non era un tipo tranquillo, amava la natura incontaminata e selvaggia, gli sport violenti, gli uomini d'azione – diventava materiale per i suoi libri. Il suo stile asciutto, giornalistico, che non lascia spazio a descrizioni ed analisi psicologiche dei personaggi, cattura il lettore. La sua prosa è semplice, diretta, fa spesso uso dell'inglese colloquiale; i suoi personaggi sono tipi duri dalla vita difficile e dal severo codice d'onore, ma sconfitti dalla vita; i fatti raccontati in modo semplice e stringato.

Amato dai suoi fan e detestato dai suoi detrattori – la critica contemporanea fu feroce con lui – ci ha lasciato pagine indimenticabili, fra cui “Il vecchio e il mare”,

un piccolo capolavoro, considerato da alcuni il suo canto del cigno, che gli valse il premio Pulitzer nel 1953.

Un anno dopo vinse anche il Nobel per la letteratura. Si dice che quando gli portarono il premio, che non era stato in grado di andare a ritirare, lo scrittore commentasse «Troppo tardi».



ARTE MODERNA E

CONTEMPORANEA

A cura del prof. Paolo Cellamare

LUCIO FONTANA ALLA GALLERIA BORGHESE...

...lo spazio ri-tratto.

Rock or bust.

AC/DC

Non usare il telefono.

Le persone non rispondono mai.

Usa la poesia.

Jack Kerouac

Ah, non essere separati

non esclusi, per minima parete,

dalla misura delle stelle.

Rainer Maria Rilke

Così, timidamente, la parola

varca la soglia.

Alda Merini

Cerca una maglia rotta nella rete

...il punto morto...

l'anello che non tiene.

Eugenio Montale

E' proprio questa parete spaziale, questa minima soglia, che varca Fontana, portandoci – novello Astolfo – in un'altra dimensione, oltre lo *Stargate* spazio-temporale. Ecco il bracciale rotto, la maglia persa, il nuovo passaggio a Nord-Ovest, lo spazialismo, l'attraversamento, il salto nell'iper-spazio, il nuovo cavaliere jedi... Ma andiamo con ordine.

Fino alla fine di agosto è visibile in Galleria Borghese – per la appassionata curatela Coliva-Celant – la splendida mostra di Lucio Fontana. Ma più che di un *corpus* chiuso, **Terra e oro** – questo il titolo – presenta un percorso espositivo del grande artista milanese – scomparso nel 1968, lo stesso *annus mirabilis* che contempla la morte anche di Novelli e Pascali – distribuito intersecato e quasi incuneato nei preziosi ambienti che tra primo e secondo piano ospitano la straordinaria collezione del *cardinal nepote*.

E giustamente terra e oro, perchè all'itinerario che testimonia tra gli

anni '30 e '60 del *secolo breve* le progressive riduzione e ritrazione e rifrazione del grande accumulo materico, dello splendido rovello cromatico, delle ceramiche e paste vitree, dei proietti piroclasti, delle terrecotte smaltate ancora memori dell'*estasi* berniniana e delle più recenti prove della statuaria di Leoncillo Leonardi – bene questo percorso di progressiva asciugatura di scomparsa della materia nelle invisibili doline dei buchi e dei tagli insomma dei **concetti spaziali** – quasi arganiana memoria di Michelangiolo tra le più convulse prove giovanili di Casa Buonarroti e l'esito *Rondanini* di una plastica carsica e scabra – si accompagna ad una nobilitazione materica quasi alchemica, di trasformazione di *nigredo* in *albedo*, di sublimazione di terra in oro.

E' nel grande salone centrale d'ingresso – quasi prospiciente l'*unicum* Borghese della raccolta caravaggesca, mutante e falotica tra gli abissi del fondale del *San Gerolamo* e la ribalta potente della *Madonna dei Palafrenieri* – che si dispone il punto di maggiore convergenza delle sculture di Fontana. E si capisce.

Sono le ceramiche smaltate policrome e le terrecotte dei *Crocifissi* e dei *Cristo deposti*, tra il 1948 e il 1961.

Luogo di massima concentrazione e accumulo di materia, dove naturale affondare le mani e le dita, sito eletto di manipolazione, tra l'implosione dei bianchi di titanio e il baluginio falbo di lucciole di

materia, *'ignite zolle'* forgiate dal fuoco o pronte comunque nuovamente a divampare.

Cupo luogo dell'Ade dunque, nei cui più imi recessi ci trasporta Fontana come Caronte, naturale *altro* scultoreo del grido di Persefone serrato da Bernini nel marmo dell'istantanea bloccata del prossimo e contiguo *Ratto di Proserpina* (1621-22).

Ma ne ritorna Fontana con le sue figure.

La più lontana *Regina delle Rose*, il grande cemento e mosaico dell'*Arlecchino* del '48, e soprattutto lo scatto dello splendido fotogramma immobilizzato nel gesso dipinto del *Fiocinatore* di quindici anni anteriore, splendida prova non solo di vicinanza alle testimonianze più vernacolari e scapigliate di un Vincenzo Gemito quanto di un passo più classico e quasi epico nel portamento, come ben testimonia la bella traduzione inglese: *The Harponer* – letteralmente 'il ramponiere', che subito ci trasporta nell'incedere melvilliano del *Pequod*, dei piccoli uomini ma della grande caccia.

Mai *locus amoenus* fu più adatto ad un deputato laboratorio didattico, all'amalgama anche sperimentale di cromie pertinaci e di algie terrestri, ad un percorso contemporaneamente tattile e di orizzonte ambientale.

E poi la riformulazione progressiva, la sepoltura, l'*entierro* vero e proprio dell'eccesso di proliferazione materica nello scatto nervoso

della privazione prima e della sparizione poi, nel grande buco nero dei quanta e dei concetti spaziali variamente declinati, delle paste vitree colorate dei buchi e dei tagli su tele ottoni e telai.

C'è un riferimento crediamo in questo tracciato, forse la straordinaria sponda della plastica di un grande artista del Quattrocento, Donato di Niccolò di Betto Bardi: insomma in una parola l'opera scultorea di Donatello.

L'artista fiorentino (1386-1466) è passato nella sua lunga esistenza dalle prove più orgiastiche di un Altare del Santo o di un Banchetto di Erode ad una coniugazione vieppiù ridotta, a calanchi di legno bronzo o marmo dove un semplice asciutto scatto/scarto della materia fanno figura e vita, dalla Maddalena a Giuditta a San Giorgio.

Questa 'conversione' dal dionisiaco all'apollineo permette a Lucio Fontana il passaggio, l'attraversamento dello spazio, il pedaggio, l'Ade scuro dei tagli e dei buchi, il meato dei *concetti spaziali*.

E li troviamo – questi sì – distribuiti negli 'spazi' della Galleria. Con incroci e intersezioni molto significative. Le opere dell'artista lombardo attraversano Botticelli e Carpaccio, Lotto, Giambellino e uno straordinario Antonello, dialogano con l'insuperata sinossi della deposizione/compianto e trasporto Baglioni di Sanzio, si esaltano nel confronto con la coppia tizianesca, le due prospicienti opere del cadorino, tra la *Beltà ornata e disadorna* e la crepuscolare sfilacciata e

baluginante *Venere che benda amore*. E' di qui che passa Fontana. In questo rogitto di *esprit de finesse* in *esprit de geometrie*, in questo passaggio da *fabula* in *cogito*.

Non incredulo come il *San Tommaso* del Merisi a Potsdam. Oltre tre secoli e mezzo dopo il rosso il nero e il bianco dell'incredulità di Caravaggio, Lucio Fontana mette di nuovo il dito nella piaga e passa dall'altra parte: attraversa il diaframma dello spazio, attraversa il costato della storia, passa l'ostinata cicatrice della storia dell'arte.

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA DI SAN GREGORIO NAZIANZENO



Nella piazza Campo Marzio, nel cuore del rione omonimo, sorge il grande complesso di Vicolo Valdina, un tempo convento, poi Archivio di Stato. Abbandonato per molto tempo, il convento, dagli anni '70 del '900 è di proprietà della Camera dei Deputati. Del complesso fa parte una piccola chiesa risalente all' VIII secolo, dedicata a S. Gregorio Nazianzeno, vescovo di Nasanzio, (Cappadocia) e patriarca di Costantinopoli, che morì nel 390 sotto l'imperatore Teodosio. Il convento fu edificato sul luogo che Papa Zaccaria (741-53) aveva concesso ad un gruppo di monache fuggite da Costantinopoli in seguito alle

persecuzioni degli iconoclasti (coloro che avversavano le immagini sacre). Le monache, fuggendo, portarono con loro il corpo di S. Stefano oltre a varie icone, tra cui quella della Madonna che, secondo la tradizione, si crede essere stata dipinta da S. Luca. Ottenuta dal Papa la regola benedettina, le monache fondarono un monastero femminile che, grazie a varie elargizioni, divenne uno dei più grandi dell'epoca.



L' **interno** della chiesa è ad aula unica coperto da volta a botte, risalente, quest' ultima, al restauro cinquecentesco e decorata da due clipei circondati da corone di alloro con nastri: uno con l' Agnus Dei e l' altro con le prime tre lettere di Gesù.

Nel **catino absidale** è rappresentato il Cristo benedicente con ai lati S. Stefano ed un altro Santo non identificato. Il dipinto sull' **altare** raffigurante la Madonna, è una copia dell' icona conservata nella chiesa di S. Maria in Campo Marzio, opera di scuola bizantina. La Vergine è detta "Avvocata" cioè colei che intercede per noi presso Dio. La **mensa** dell' altare è costituita da un bel sarcofago romano, decorato da puttini e tralci vegetali. Nella prima **nicchia** a destra, decorata con un disegno geometrico- ornamentale, s'intravede il busto di Cristo benedicente.

La chiesa è visitabile solo su richiesta.

P.za Campo Marzio 4b

DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

MODELLO ISEE

Un ben tornato ai soci che hanno già trascorso le vacanze e un felice e sereno soggiorno a chi sta trascorrendo o si appresta a trascorrerle.

Questo mese cercherò di rispondere ad alcune domande circa l'ISEE, necessario per avere una serie di facilitazioni, tra cui quelle relative alla riduzione delle tasse universitarie.

Il Modello ISEE

Oggi le famiglie hanno a disposizione numerose opportunità per migliorare il loro bilancio familiare attraverso il riconoscimento del diritto a godere di prestazioni sociali agevolate.

L'accesso a queste prestazioni è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia.

L'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), è lo strumento che viene adottato da molti enti pubblici e privati per valutare la situazione economica delle famiglie che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata (prestazione o riduzione del costo del servizio).

Per ottenere l'assistenza necessaria alla compilazione della dichiarazione e delle domande da presentare agli Enti erogatori delle prestazioni è possibile rivolgersi ad

un qualsiasi ufficio **CAF** su tutto il territorio nazionale che gratuitamente potrà assistervi nella compilazione della dichiarazione utile ad ottenere l'ISEE, e in base al valore potrà indicarvi a quali agevolazioni e bonus potete avere accesso.

Prestazioni sociali agevolate

Tra le prestazioni sociali agevolate collegate all'ISEE, ci sono:

Reddito e Pensione di cittadinanza

Bonus energia (riduzione delle bollette di luce, gas, acqua)

Riduzione canone del telefono

Conto corrente a zero spese

Saldo e stralcio cartelle riscossione Agenzia delle Entrate

Esenzione ticket sanitario

Assegno di maternità e assegno nucleo familiare numeroso erogati dai Comuni,

bonus bebé, bonus asilo nido

Esenzione o riduzione tasse scolastiche e universitarie (bonus libri, trasporto, mensa, abitazione, centri estivi)

Iscrizione asilo nido

Riduzioni trasporto pubblico

Accesso a strutture socio residenziali

Compilazione e scadenza

Dove e quando fare l'Isce

I cittadini interessati alle prestazioni sociali agevolate legate al reddito possono recarsi agli **sportelli di un Caf** per compilare la dichiarazione sostitutiva unica (DSU), in qualsiasi periodo dell'anno.

Il servizio di assistenza per l'ISEE è completamente gratuito.

Gli Isee elaborati nel 2019 hanno validità fino al 31 dicembre 2019.

È comunque possibile presentare una nuova dichiarazione ([Isee corrente](#)) quando, nel periodo di validità della dichiarazione, intervengono fatti che mutano la composizione e/o la situazione economica del nucleo familiare (ad esempio, in caso di perdita del lavoro).

Isee Università

L'Isee Università è la certificazione che gli studenti devono presentare quando si iscrivono all'anno accademico per calcolare il pagamento delle tasse universitarie in base alla propria capacità contributiva. Le università suddividono infatti gli studenti in fasce, a ognuna delle quali corrisponde un importo specifico delle tasse. Il documento è necessario anche in fase di richiesta di borse di studio.

Se non si presenta l'attestazione Isee, l'università applicherà l'aliquota massima, quindi chi non deve richiedere agevolazioni non è tenuto a presentare nulla.

Rispetto alla definizione del nucleo familiare, ai fini dell'accesso alle prestazioni per il diritto allo studio universitario, lo studente è considerato autonomo si verificano due condizioni e cioè se:

- lo studente è residente fuori dall'unità abitativa della famiglia di origine da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda di iscrizione per la prima volta a ciascun corso di studi, in alloggio non di proprietà di un suo membro: si deve pertanto verificare se la residenza dello studente è da almeno due anni diversa da quella dei suoi genitori (o più in generale della sua famiglia di origine) e comunque che tale residenza diversa non sia in immobile di proprietà di uno dei membri del nucleo familiare originario;

- lo studente presenta un'adeguata capacità di reddito: per valutare l'adeguata capacità di reddito, si deve fare riferimento alle disposizioni dell'università che disciplinano la richiesta della prestazione; al momento in cui si scrive la soglia è fissata in 6.500,00 euro, come previsto dall'articolo 5 del DPCM 9 aprile 2001. L'adeguata capacità di reddito deve essere riferita, in linea di principio, al singolo studente universitario. Se tuttavia questi è coniugato, la predetta soglia per l'adeguatezza della capacità di reddito deve essere valutata tenendo conto anche dei redditi del coniuge dello studente universitario.

Se si verificano entrambe le condizioni, lo studente è considerato autonomo e non è necessario inserire ulteriori dati. Lo studente, invece, non è considerato autonomo al fine della richiesta di prestazioni del diritto allo studio universitario nel caso in cui nessuna delle suddette condizioni si sia verificata o se ne sia verificata solo una. In tal caso, lo studente, pur non avendo incluso i genitori nel nucleo familiare per l'Isee ordinario, è da considerarsi come parte del nucleo familiare di essi; cioè è come se, ai fini delle prestazioni per il diritto allo studio universitario, venisse "attratto" nel nucleo della famiglia di origine.

ISEEU PARIFICATO per studenti stranieri

Solo i residenti in Italia possono presentare il modello ISEE e i suoi relativi moduli aggiuntivi , come l'ISEEU (ISEE UNIVERSITARIO). Gli studenti stranieri o italiani residenti all'estero possono ottenere la graduazione della 2^a rata e della tassa regionale attraverso un modello analogo: ISEEU PARIFICATO. Tale modello è frutto di una convenzione fra i CAF e alcune Università italiane ed è adottato in tutti quei casi per cui non è possibile effettuare il calcolo per ISEE UNIVERSITARIO, nello specifico:

- studente straniero non residente in Italia
- studente straniero residente in Italia, non autonomo e con familiari residenti all'estero

- studente italiano residente all'estero non iscritto all'AIRE

Prima di prendere un appuntamento con i CAF , è opportuno verificare che la propria università rientri fra quelle che hanno firmato la convenzione di cui sopra. Se così fosse, per ottenere il calcolo dell' ISEEU PARIFICATO, oltre alla documentazione relativa a eventuale reddito e patrimonio prodotto in Italia, bisogna esibire la documentazione che, per ogni componente del proprio nucleo familiare, attesti:

- dati anagrafici
- redditi (anno 2017) prodotti all'estero
- patrimonio (anno 2018) posseduto all'estero

Tale documentazione deve essere:

- rilasciata dalle competenti autorità del Paese in cui i redditi sono stati prodotti;
- tradotta in lingua italiana dalle Autorità diplomatiche italiane competenti per territorio.

Una volta in possesso dell'ISEEU PARIFICATO, va conservato il documento che ne attesta la presentazione, mentre il Caf provvederà a trasmetterlo direttamente all'Università convenzionata.

Isee Corrente

E' possibile presentare l'**Isee corrente** in uno di questi casi:

- diminuzione del reddito superiore al 25% rispetto a quello dichiarato nell'Isee
- perdita di lavoro
- perdita di trattamenti assistenziali, previdenziali, indennitari (incluse carte di debito) avvenuta dopo il 1 gennaio 2017.

Per elaborare l'Isee Corrente servono questi documenti:

- l'ISEE elaborata nel 2019
- le buste paga percepite nei 12 mesi precedenti per lavoratori dipendenti (oppure le ultime due in caso di lavoratore a tempo indeterminato), o certificazione lavoro autonomo ultimi 12 mesi di attività,
- certificazione attestante la variazione della condizione lavorativa (lettera di licenziamento, cessazione partita IVA ecc.) o la variazione del trattamento (comunicazione con data e tipo di variazione)

Documenti per l'ISEE 2019

documenti d'identità

Per la compilazione della DSU servono innanzitutto:

- **Documento d'identità** e Codice fiscale del dichiarante;
- Codice fiscale di **tutti i componenti il nucleo familiare** compreso il coniuge non residente e il figlio a carico non convivente (se ha meno di 26 anni, non ha figli o non è coniugato).

Documenti per il reddito

Chi presenta la DSU nel 2019 deve prendere a riferimento i **redditi prodotti nel 2017**, per questo i documenti da raccogliere sono:

- **Certificazione Unica, Modello 730, Modello Unico 2018 redditi 2017;**
- Qualsiasi documento attestante compensi, indennità, trattamenti previdenziali, somme esenti da tassazione, borse di studio, redditi prodotti all'estero;
- Denuncia IRAP (per gli imprenditori agricoli);
- I residenti in Trentino dovranno dichiarare tutte le indennità percepite come Assegno regionale, Assegno famiglie numerose e Redditi di garanzia.

documenti per il patrimonio mobiliare

Per attestare il **patrimonio mobiliare** al 31 dicembre 2018 si considerano:

- Conti correnti bancari e / o postali;
- Titoli di stato;
- Libretti di deposito;
- Azioni;
- Obbligazioni;
- Strumenti assicurativi di risparmio.
- Carte prepagate

Detenuti in Italia o all'estero.

La documentazione da presentare comprende:

- **I dati identificativi dei rapporti bancari o strumenti finanziari** come indicazione del tipo di conto, codice fiscale della banca o società di gestione patrimoniale, data di apertura ed eventuale chiusura del rapporto; saldo al 31.12.2018 e giacenza media.
- **Estratti conto mensili o trimestrali;**
- Patrimonio netto risultante da bilancio ovvero l'ammontare delle rimanenze finali e dei beni ammortizzabili al netto degli ammortamenti (per società e lavoratori autonomi).

documenti per il patrimonio immobiliare

Per le DSU(Dichiarazione Sostitutiva Unica) presentate nel 2019 si prendono a riferimento gli **immobili posseduti al 31 dicembre 2018**, per i quali si dovranno allegare:

- Certificati catastali, atti notarili di compravendita o successione;

- Quota capitale residua per i mutui stipulati per l'acquisto o la costruzione degli immobili.

Per coloro che invece sono in affitto è necessario il **contratto di locazione registrato**.

Documenti per i veicoli

Per i **veicoli di proprietà** alla data di presentazione della DSU si dovranno fornire targa o estremi della registrazione al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) o ai Registri delle Imbarcazioni da Diporto (RID) per auto e moto di cilindrata pari o superiore ai 500 cc ovvero di navi e imbarcazioni da diporto.

Documenti per certificare disabilità

In caso di disabilità i richiedenti dovranno presentare i documenti che la **certificano** oltre ad eventuali spese sostenute per il ricovero in strutture sanitarie o residenziali ovvero per **l'assistenza personale / domiciliare**.

Il CAF in base all' utilizzo che il contribuente intende fare dell' ISEE, può anche semplificare il numero dei documenti da presentare.

Devo chiarire una cosa molto importante: non sono più i CAF che consegnano a mano l' ISEE, come avveniva fino a due anni fa. Il CAF redige la modulistica sulla base delle nostre dichiarazioni e quindi **trasmette all' INPS** che, dopo aver controllato l' esattezza dei dati comunicati, **provvede alla emissione del documento finale**.

L' **INPS** è in possesso di tutti i mezzi per poter accedere alle varie banche dati e, ove riscontra una incongruenza, respinge la richiesta.

In conclusione: inutile nascondere dati (es. titoli) per avere una ISEE più favorevole. Perderemmo solo tempo.





Il sistema dell'educazione superiore in Italia è *culturalmente* classista. Premia coloro che hanno talento ed educazione al lavoro mentre si disinteressa di chi non ha capacità spiccate di natura e di chi non ha alle spalle una famiglia solida. Il libro-denuncia di un professore di liceo.

Questo libro è una denuncia dall'interno. Per la prima volta un professore di liceo riflette sulle responsabilità di chi sta in cattedra, sulle pratiche che hanno portato la scuola superiore italiana a essere 'culturalmente classista'.

Professori e presidi non lo ammetteranno mai, però le storie di chi oggi vive la scuola superiore e le indagini statistiche mettono a nudo quello che molti nascondono: il sistema dell'educazione superiore in Italia ricompensa chi ha una predisposizione naturale o chi ha alle spalle una famiglia che spinge i ragazzi allo studio, mentre lascia indietro gli studenti che non hanno talento o capacità acquisite dall'ambiente familiare. La scuola, in

particolare i licei e gli istituti tecnici e professionali, compie quest'operazione sotto copertura, innescando una serie di azioni che concorrono a promuovere indistintamente ed emettere così titoli di studio fasulli. La scuola così com'è condanna i più svantaggiati all'incertezza del loro futuro, alla disoccupazione, all'intermittenza professionale.



SIMPPOSITIO



SIMPPOSITIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

BRUSCHETTA CON SQUACQUERONE E MISTO DI VERDURE AGRODOLCE

Ingredienti (4 persone):

4 fette di pane di semola tipo Altamura;

200gr. di squacquerone;

½ peperone rosso;

½ peperone giallo;

½ peperone verde;

3 zucchine piccole;

½ melanzana violetta;

1 cipolla di Tropea;

2 cucchiaini di olive tagiasche;

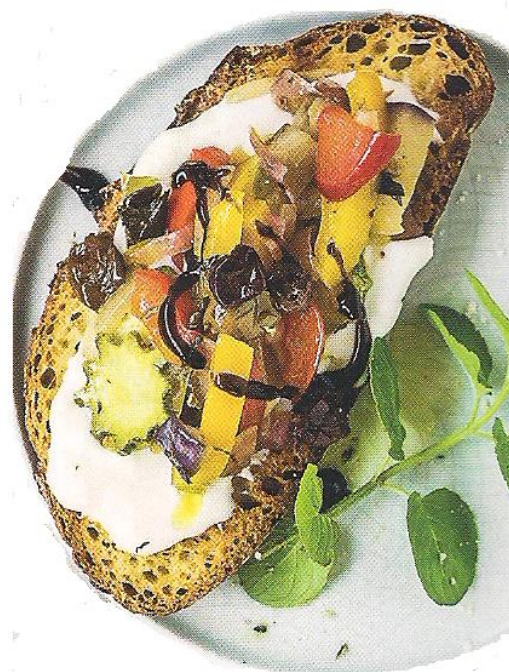
4-5 foglie di menta + quelle per decorare;

½ cucchiaino d'origano;

1 cucchiaio di aceto;

1 cucchiaino di zucchero;

glassa di aceto balsamico;



olio di oliva EVO;

sale.

Procedimento.

riducete a rondelle le zucchine, a striscioline i peperoni, a fettine la cipolla e a cubetti la melanzana. In una padella capiente fate saltare le verdure con 3 cucchiaini di olio, dopo 3 minuti salate e cospargete con l'origano; dopo un minuto sfumate con un po' d'aceto. Spolverizzate con lo zucchero e fate caramellare, dopo 5 minuti spegnete, unite le olive, regolate di sale, profumate con la menta spezzettata e fate raffreddare.

Passate sulla griglia le fette di pane in modo da tostarle leggermente e strofinatele a piacere con uno spicchio d'aglio tagliato a metà. Spalmate sul pane lo squacquerone, coprite con le verdure e decorate con gocce di glassa e foglioline di menta.

A cura di Carla Battistini

ER CARCIO...MARCIO

*E' stata 'na staggione strana assai,
er tempo ha combinato un po' de guai;
l'anticiclone un po' s'e' stabilizzato
pure er Governo cor callo s'e' squaiato;
ma bene o male è passato Feragosto...
speramo che quarcosa vada a posto.
Per esempio er campionato der pallone
che polarizza tutta la nazzione:
campagna acquisti, come ar Parlamento,
chi se ne v'è e chi ancora v'è st'è drento.
Er carcio, pe' l'Italia, è 'na mania
e alla politica un po' j'arissomija;
l'allenatore s'è arabbiaato e ha detto:
"O qui comanno io o me dimetto,
'sto gioco è un catenaccio, nun funziona,
nun se imbastisce mai 'n'azione bona!"
E le riserve che staveno in panchina
se aripropogono pe' 'n'artra partitina;
se formeno artre squadre, però in campo
si nun ce st'è coesione... nun ce scampo!*

*Er pubblico pagante s'è stufato
la tessera der club ha già strappato;
e ha detto "Basta ar business der calcio
perché 'sta storia puzza ormai de marcio!"
Er Presidente è un po' preoccupato
da le vacanze è subito tornato;
ha messo in fila tutti li squadroni
intenzionato a mollaje du carcioni.
Ha detto: "Er calcio è 'na faccenna seria
basta coi falli, mannaggia la miseria;
cor cartellino rosso, sissignore,
ve fischio proprio er calcio de rigore!
Nun basta de cambiasse la maietta
dovete arinunciare a la paghetta
e cominciate a core e a faticà
che er campionato avanti deve annà!!"
Ripartiranno co' la palla ar centro
e de sicuro je daranno dentro;
dar giallo verde passanno ar giallo rosso
cercanno de zompà ar di là der fosso.
Semo arivati ormai ar supplementare,
è già scaduto er tempo regolare
ai carci de rigore finiremo
e chi è più fortunato, lo vedremo.
Li giocatori so' ridotti a stracci
stanno sbragati coi crampi a li porpacci;
pure l'allenatore è spappolato*

*dopo che tutto er caos ha scatenato;
sognava de fà er Capo der Governo
...e mò s'aricomanna ar Padreterno!!!*

Associazione Culturale
Simposium

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727



